Sig. Giancarlo Breccola
V. CASSIA 5

L'ARCOBALENO

ANNO I - (I) - N. 2 - NOVEMBRE '84

Sped. in abbonamento postale - gr. 3 - Inf. 70%

UNA GIUNTA ISOLATA

A margine dei distinguo avanzati nella seduta dell'ultimo consiglio comunale, - la cronaca è nelle pagine interne - dai consiglieri democristiani Danti, Femminella, Delle Monache sulla delibera di Giunta riguardante le assunzioni stagionali occorre fare alcune riflessioni. Non è la prima volta che consiglieri di maggioranza dissentono pubblicamente sull'operato del Sindaco e della Giunta.

La logica del consenso preordinato di coalizione ha subito in questa e in varie altre occasioni notevoli disfunzioni. Questo perché la Giunta Belardi ha sempre, nella gestione amministrativa, largamente privilegiato la pratica delle delibere di Giunta che ha avvilito la funzione e il valore del consiglio comunale, il quale è stato convocato quasi esclusivamente per ratificare quanto era già stato fatto.

Questa prassi amministrativa, se ha impedito alle opposizioni di espletare concretamente il loro mandato elettorale, ha inciso negativamente e logorato anche la maggioranza. Nel ghetto dell'esclusione dall'amministrazione sono stati così gettati anche tutti i consiglieri facenti parte della coalizione di maggioranza, i quali non ricoprendo alcuna carica amministrativa, devono, per seguire la «cordata», alzare la mano e in silenzio approvare cose fatte da altri e alle quali, non solo non hanno partecipato, ma su quelle stesse cose non è stato ascoltato nemmeno il loro parere. Pertanto, se oggi la Giunta è ancora in piedi, questo è dovuto soprattutto al timore che qualche consigliere democristiano ha di trovarsi isolato, in una forte opposizione a Belardi, la logica del consenso precostituito, e alla difesa accanita che di questa Giunta hanno fatto e fanno i socialisti, in particolare Pigliavento e Paolini, e il social-democratico Baccelli.

Il Sindaco e gli assessori arrivano così al traguardo di fine legislatura isolati e con forti contrasti irrisolti soprattutto in seno alla Democrazia Cristiana. È questa una Giunta che se ha fatto crescere in malizia politica e scaltrezza tattica consigliare Belardi, non l'ha certo aiutato a gestire con maggiore capacità di confronto, con i suoi stessi amici di coalizione e le opposizioni, l'amministrazione di Montefiascone. Il consiglio comunale è stato convocato pochissime volte, in questi anni, soprattutto perché il Sindaco, nel suo isolamento amministrativo, ne ha avuto paura; se lo è sempre rappresentato come una corte di lemuri che voleva e vuole la sua rovina politica.

«L'ARCOBALENO» SEGNO DI PACE

di Giorgio Zerbini pubblicista

Caro Renzo,
quando mi chiedesti il titolo per la testata di un giornale, io ti risposi: «L'arcobaleno». Lì per lì credevo che volessi soltanto celiare o mettere a dura prova la mia povera fantasia, e invece mi son dovuto ricredere quando il mese scorso mi sono visto arrivare a casa il tuo giornale, il mio «Arcobaleno».

Conoscendo il tuo valore di giornalista sono certo che sotto la tua illuminata guida i sette colori dell'iride risplenderanno nitidi, in un abbraccio di sereno, sulla nostra quieta e amata città di Montefiascone.

Guai però se l'arco dovesse distaccarsi dal baleno! L'arco da solo, anche se antico, è sempre strumento di morte; il baleno, da solo, è rabbia di tempesta. Guai se l'arco dovesse lanciare solo dardi, guai se il baleno dovesse far piovere solo grandine! Ti ricordo che esistono due tipi di arcobaleno: l'arco di mattina che «ombròna la marina» e l'arco di sera che... «bòn tempo se spera»! Poi c'è un terzo arco, non metereologico, ma non è per questo meno importante: l'arco costituzionale sotto cui si «allestrano» tutti i partiti, meno uno. Ed è una vera cattiveria... ma questo è un altro discorso.

Dunque fai in modo che i sette colori rimangano sempre splendenti e inalterati: l'azzurro azzurro, il verde verde, il bianco bianco, il rosso rosso e così via. Rispetta tutti i colori e ti troverai bene. Quando un colore sta al suo posto riconoscilo e lodalo. Quando cerca di invadere il campo dell'altro, fallo rientrare, con le buone maniere, nei ranghi, non escludo il colore per il quale simpatizzi e parteggi. Pensa ad un arco tutto rosso, che pugno in un occhio! E tutto bianco, che calcio in uno stinco! E tutto viola, che bastonata sul groppone!

Caro Renzo, poche persone possono conoscerti meglio di me perciò confido sulla tua onestà e lealtà: sono doti che ti fanno onore. Io ho avuto l'opportunità di toccarle con mano. Specialmente al Centro di Iniziative Culturali dove la tua appassionata, entusiastica ed instancabile opera mi ha aiutato ed incoraggiato ad andare avanti in momenti particolarmente difficili e scabrosi.

Anche se le nostre idee... «politiche» in molti punti non collimano, tuttavia questo non costituirà mai motivo sufficiente a troncare la nostra vecchia e sincera amicizia e reciproca stima. Come sai io sono per la pace universale, auspico un mondo dove tutti gli uomini, di ogni estrazione politica e sociale, possano finalmente ritrovare quella serenità e fraterna amicizia che i partiti molto spesso, purtroppo hanno crinato...

Ora che si avvicinano le feste di Natale, auguro a te e a «L'arcobaleno» di proseguire la strada a cavallo di una splendente cometa che lasci nel cielo quella scritta considerata la più bella e più dolce del mondo: PACE IN TERRA AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ!

Con la più viva cordialità.

CONCORSO DI IDEE: PARCHEGGI SOTTERRANEI

Il Piano Particolareggiato redatto dall'Arch. Rutelli, nel porsi il problema della vivibilità del Centro storico, non si è fermato soltanto al problema del risanamento abitativo, ma ha ben evidenziato la necessità di collegamenti pedonali con via O. Borghesi, via Verentana e la necessità della formazione di parcheggi al fine di diminuire intasamenti e confusione nei giorni di massima afluenza di traffico verso il centro.

Oltre ai parcheggi esistenti a Piazzale Roma, Piazza delle Erbe e parte del Campo Boario, ha previsto due parcheggi sotterranei. Uno sotto Piazza delle Erbe, con accesso e uscita su via Verentana (la realizzazione è in parte compromessa dalla costruzione del serbatoio interrato dell'acquedotto della Commenda); l'altro è previsto sotto Piazzale Roma con uscite in via del Fosso e via S. Flaviano.

Lo stesso progettista, nelle norme tecniche di attuazione dei P.P. all'art. 13, specifica che «va considerata con priorità l'esecuzione dei nuovi parcheggi nelle aderenze del Centro storico, tra questi quelli sotterranei suggeriti dal piano, richiedenti verifica tecnica - finanziaria».

Pertanto, al fine di rendere più fruibile e vivibile il centro è necessario prendere in considerazione la possibilità di realizzare il parcheggio sotterraneo di Piazzale Roma. Si potrebbe effettuare un Concorso di idee tra i vari progettisti al fine di trovare una soluzione ottimale. Insieme al progetto della piazza andrebbe presa in considerazione la possibilità di ampliare il Prato Giardino studiando soprattutto la parte verso la chiesa di S. Flaviano, con un nuovo accesso e con la sistemazione della via che lo fiancheggia dalla parte delle Cannelle.

Perché tutto ciò sia possibile è necessario che le previsioni del Piano Particolareggiato siano confermate nell'adeguamento alla Variante Generale, che l'amministrazione ha incaricato di redigere.

BUM BUM

ASSUNZIONI STAGIONALI: MAGGIORANZA DIVISA

Nel mese intercorso tra la riunione del consiglio comunale del 17-9-84 sospesa per mancanza del numero legale e quella del giorno 19-10-84, la vita politica cittadina è stata caratterizzata da duri attacchi del P.C.I. il quale, mediante dei manifesti, metteva in evidenza la fragilità della Giunta Belardi, le crescenti liti tra i partiti che compongono la maggioranza nonché tra le correnti interne alla D.C..

L'amministrazione replicava affiggendo un manifesto firmato da D.C., P.S.I., P.S.D.I. dal titolo: «La maggioranza al Comune è unita», anche la D.C. scendeva in campo con un proprio manifesto nel quale accusava il P.C.I. di Montefiascone di menzogne politiche e di ostruzionismo alla realizzazione di opere importanti quali la metanizzazione, le fognature, l'assunzione di un mutuo per £. 1.300.000.000 per opere pubbliche.

Il manifesto terminava con un invito ai cittadini a recarsi alla seguente seduta consigliare per constatare personalmente l'unità della maggioranza e come essa amministra il paese.

Nonostante le rassicurazioni fatte ai cittadini in merito alla solidità della maggioranza, il resoconto delle vicende consigliari ha messo sempre più in evidenza, confermando le accuse del P.C.I., la situazione ormai insanabile creatasi tra i partiti e gli uomini che compongono la maggioranza.

Infatti la seduta del consiglio comunale si apriva con una interrogazione del consigliere di opposizione Burla Carolina, la quale chiedeva spiegazioni sul metodo di attribuzione di punteggio per il concorso pubblico per titoli, bandito dalla Giunta, nonché sul tempo ristretto (soli 5 giorni) per la presentazione delle domande.

Faceva notare come i criteri di punteggio adottati premiano oltremisura chi ha sempre lavorato alle dipendenze dell'amministrazione, penalizzando chi invece purtroppo non ha mai avuto questa fortuna, e come essi rappresentano un chiaro esempio di clientelismo pre elettorale, non tenendo conto delle situazioni di oggettivo bisogno delle famiglie, concludeva l'intervento con un invito alla Giunta di annullare le suddette deliberazioni e riportare la discussione per la stesura delle graduatorie nella sede istituzionale di competenza, cioè il consiglio comunale. Alla richiesta ed alle obiezioni avanzate dall'opposizione comunista, si associava il D.C. Delle Monache, seguito dai suoi amici di partito Danti e Femminella.

La spaccatura del gruppo D.C. e della maggioranza era netta, così che la Burla trasformava l'interrogazione in Mozione d'ordine.

A questo punto il Sindaco temendo il peggio, appellandosi al regolamento troncava la discussione e passava all'ordine del giorno fra le forti rimostranze del gruppo comunista per il gesto autoritario del Sindaco. Si iniziava con la discussione sull'incarico di redazione del progetto per la costruzione del porticciolo turistico, approvato con il voto contrario dei comunisti e l'astenzione del M. S.I., poi le votazioni scorrevano celermente.

Venivano approvati all'unanimità importanti provvedimenti quali: Fognatura in località Paoletti, Mutui per £. 1.300.000.000 per opere pubbliche ed altri.

Giunti al punto n. 4 «Comunicazioni riguardanti la metanizzazione» abbiamo assistito ad un altro scontro fra maggioranza ed opposizione.

Il capogruppo D.C. chiedeva l'inversione dell'ordine del giorno, suscitando il risentimento del P.C.I. che, per bocca del suo capogruppo, evidenziava come e perché la D.C. non vuole discutere sulla realizzazione di questa opera e di fatto ne ritarda l'attuazione, denunciando la demagogia della D.C. locale che, mentre da una parte con manifesti accusa i comunisti di ostruzionismo, dall'altra di fatto cancella dall'ordine del giorno il punto riguardante l'approvazione del progetto ESTIGAS, trasformandolo con semplici Comunicazioni.

Superato questo scoglio si giungeva rapidamente alla conclusione. Voglio ricordare che per la D.C. e per la maggioranza è stata una vera fortuna che i cittadini di Montefiascone non abbiano raccolto l'invito rivoltogli dalla stessa D.C. a partecipare alla seduta consigliare, altrimenti si sarebbero resi conto da chi e come viene amministrata la nostra città.

GIORGIO MELANI

Necessario a Montefiascone il servizio urbano

Montefiascone è un paese di circa 13.000 abitanti. Ha una configurazione particolare: intorno ad un centro arroccato e ricco di storia si stringono vie e quartieri nuovi che si adagiano tra il verde del paesaggio ondulato.

Frazioni e nuclei di abitazioni rurali contribuiscono ancora di più a disperdere gli abitanti in un territorio che pian piano si avvicina ai paesi circostanti da Marta fino a Bolsena.

Anche se nelle frazioni sono decentrati alcuni servizi come scuole, uffici postali, farmacie e banche, nel centro sono comunque rimasti i servizi principali dal Comune all'Ospedale, dall'Ufficio Tecnico alla USL, dalle scuole superiori al mercato generale.

Grande è perciò la mobilità della popolazione che si sposta dalle Frazioni e dalle sone periferiche verso il centro, e se è pur vero che in gran parte questa mobilità è soddisfatta dai mezzi privati è anche vero che soprattutto alcune fasce di cittadini, specialmente tra le persone più anziane, le donne e i ragazzi, troverebbero assai utile l'istituzione di un servizio pubblico urbano che percorresse tutto il territorio.

Due dovrebbero essere le linee che facendo sosta nel piazzale dell'ex Campo Boario, collegandosi qui con i pullman dell'ACOTRAL, garantirebbero così il servizio anche ai viaggiatori in arrivo nella nostra cittadina.

Una linea potrebbe collegare le Frazioni principali Zepponami, Grazie, Mosse con il centro arrivando fino al piazzale del Comune, (negli anni '50 vi arrivavano i pullman della ditta Romoli).

Una seconda linea potrebbe invece arrivare fino alle zone più periferiche delle Coste, Commenda, Poggio della Frusta, Primie ecc.

Andrebbe inoltre garantito il collegamento con la Stazione Ferroviaria eliminando così i disagi di tanti passeggeri che arrivati sono costretti ad incamminarsi a piedi verso il paese, a fare l'autostop o, nel migliore dei casi, ad aspettare a Zepponami che passi dopo qualche tempo un pullman ACOTRAL.

Inoltre nei mesi estivi si potrebbe collegare Montefiascone con il lago.

SPAZIO ARTIGIANI

PRESTITI ARTIGIANCOOP a tasso agevolato (11% circa) fino a 7 e fino a 10 mesi.

OPERAZIONI IN LEASING agevolato.

OPERAZIONI CONVENZIONATE Consorzio Fidi Artigiani a tasso ridotto fino a 30 milioni.

Tenuta meccanizzata di ogni tipo di contabilità

Assistenza completa Previdenziale e Pensionistica

Tenuta libri paga

Pratiche di contributo a fondo perduto

TUTTO QUESTO PRESSO

Unione Provinciale Artigiani

SEDE ZONALE DI MONTEFIASCONE

Piazzale Roma, 8 - Tel. 85267

Bernini & Ugolini

VETRI E CRISTALLI TEMPERATI, di SICUREZZA e TERMOISOLANTI

●●●●●●●

ESECUZIONE e RESTAURO di VETRATE ARTISTICHE in CHIESE e VILLE

Montefiascone - via Cannelle, 5 Tel. 86808

al Paradise

di Napoli Anna Maria

RESTAURANT

PIZZERIA

AND SPAGHETTI HOUSE

Via S. Flaviano, 6 - Tel. (0761) 83000

01027 Montefiascone (VT)

BOMBONIERE

REGALI

ADDOBBI FLOREALI

BOUQUETES

FIORI

PIANTE

Via O. Borghesi n. 38 Montefiascone

I MOVIMENTI ERETICALI A MONTEFIASCONE

I PATARINI E PATERNOCCHIO

di MASSIMO MARINELLI

È possibile o probabile che Montefiascone sia stata sede di gruppi ereticali specie Patarini?

Molte volte mi sono posto questo interrogativo, specialmente scorrendo e le vicende interne di questo movimento e la storia politico - sociale dei paesi limitrofi: Viterbo ed Orvieto. Paesi nei quali gli eretici, oltre che operanti, ebbero un peso politico determinante tanto da far eleggere, per citare solamente i fatti più salienti di Viterbo, specie nei periodi in cui la ribellione della città al potere papale era più radicale, alla carica del consolato persone confessionalmente eretiche come Jacopo Tignosi e far denominare la Città e gli abitanti come Patarini: «Viterbienses Cattari sunt et Paterini». Oppure far sì che il Papa Innocenzo III, dopo la felice conclusione della guerra che egli portò contro questa città, recasse a Roma come trofeo di guerra una campana che assunse il nome di Patarina.

O come Orvieto ove in una congiura capitanata dai Prefetti di Vico venne ucciso Pietro Parenzo, inviato di Innocenzo III, e minacciare di esilio chi avesse perseguitato costoro.

Rimane pertanto incomprensibile come Montefiascone importante centro strategico e libero Comune, situato a circa metà strada sulla direttiva Viterbo - Orvieto sia potuto rimanere estraneo, o perlomeno immune, a questo fermento. Per di più non si spiega, se non forse riportando a questo movimento l'esistenza nella toponomastica del luogo del toponimo Paternocchio. L'uso prevalente fra il popolo di denominare i luoghi attraverso o le famiglie che vi abitano (Rosetti, Fetoni, ecc.) o attraverso le funzioni che vi esercitavano, (Piazzale Mauri è, nel linguaggio popolare, sempre piazza del Mercato) o da qualche monumento che vi si trova; fa sì che seguendo questa norma generale, con questo nome un tempo si doveva indicare un luogo ove vi erano insediati degli individui con precise caratteristiche e che è rimasto, anche dopo la scomparsa di questi, nella toponimia popolare. Il termine poi può aver assunto la trasformazione propria di un vocabolo che passa da un valore di grado positivo ad uno di grado negativo; analogicamente al termine «Pastrocchio».

Ma oltre che il termine può suggerire o forse avallare questa supposizione anche l'orografia di Paternocchio e la sua ubicazione. Alle porte del primitivo Comune e con il torrente che vi scorre era l'insediamento adatto per un ceto sociale dedito prevalentemente all'attività tessile, per il cui lavoro era indispensabile un'abbondanza d'acqua.

Che la tradizione tessile di Montefiascone fosse peculiare delle zone dei dintorni di San Flaviano lo dimostra il vecchio lavatoio delle Cannelle ora demolito ove le ultime due vasche erano riservate per la lavatura dei panni tinteggiati. Unico lavatoio esistente a Montefiascone con queste caratteristiche.

Ma chi erano i Catari - Patari?

Per poter dare una risposta esauriente a questa domanda bisogna prima di tutto dire chi fosse l'eretico e cosa l'eresia. La parola eresia viene dal greco e si connette al verbo «aireo» cioè «prendere». Quindi l'eresia è ciò che si prende a differenza di un'altra cosa che si potrebbe prendere. È una scelta particolare, e perciò diversa, anticonformistica, quindi deviante. Mentre nel primo Cristianesimo l'eresia era sentita come una presenza inevitabile, afferma S. Paolo «Oportet et hereses esse»; in seguito viene presto condannata e l'eretico scomunicato, alla devianza corrisponde quindi subito una pena.

L'eresia convoglia in sé una serie di elementi di natura sociale, psicologica, umana che va al di là e al di sopra o accanto al fatto religioso. Nelle eresie medievali emerge una scala di posizioni diverse che va da quelle più radicali, che giungono al rifiuto dell'ordinamento costituito religioso e sociale, a quello più moderato, in cui è presente sempre la contestazione di un aspetto della realtà sia essa religiosa, economica e sociale. È la lotta di un gruppo prevalentemente non facente parte della vita culturale ufficiale che nella sua sete di giustizia combatte una sua guerra religiosa e sociale contro gli ecclesiastici e i grossi feudatari e accoglie l'eresia come la sua religione ed identifica se stesso con il Bene e i potenti feudatari come il Male. Che implicanze politiche non siano secondarie nel fenomeno eresia, lo dimostra il fatto che poi la parola «eretico» equivalse a «Ghibellino».

In questa area si ritrovano i Patari e i Catari.

Pataria e Cataria sono due denominazioni dello stesso fenomeno a seconda del punto di osservazione. Catari è il termine con cui un gruppo di eretici, operanti in tutta l'Europa occidentale, tra la seconda metà del XII secolo e i primi decenni del XIV, questa denominazione di evidente derivazione greca «cataros cioè puri» serviva agli adepti o credenti a caratterizzare la loro politica e loro stessi. Patari è invece la denominazione con cui dall'esterno vengono indicati quelli operanti in Italia allorché il movimento assunse carattere oltre che religioso anche politico. Che questo nome derivi loro dall'esterno si può dedurre dall'etimologia stessa di questo: «pateè da un'antica voce dialettale milanese o francese che significa straccione, straccivendolo.»

Sono comuni ad entrambi sia le dottrine, come il dualismo, tanto da essere indicati anche con il termine di Manichei, sia le pratiche religiose di cui la più importante fu il «Consolamentum» cioè l'imposizione delle mani, mentre più rara e circoscrivibile in determinate zone, anche se la più reclamizzata specie dalla polemistica ecclesiastica per la sua bizzarria e aberrazione, fu l'«endura»: suicidio rituale dopo il ricevimento del «Consolamentum». Questo movimento sorto a Milano come reazione alla corruzione del clero, assunse poi caratteristiche democratiche che ne fecero un moto di affrancamento delle classi inferiori dai vincoli feudali, fino a giungere ad essere la bandiera dell'opposizione laica al potere ecclesiastico.

20.000 LEGHE SOTTO MONTEFIASCONE

Non si tratta di un nuovo romanzo avventuroso anche se spesso nell'affannosa vita politica della nostra cittadina non mancano davvero momenti per una esaltazione letteraria.

Si tratta più realisticamente di una Montefiascone, che si trova a qualche decina di metri sotto a quella che tutti conosciamo, che è ormai abbandonata, dimenticata perfino sconosciuta a tanta gente: è la Montefiascone medievale che non merita lo stato di pietoso degrado in cui versa. Eppure essa vive ancora con le sue strutture secolari, con i suoi camini, le sue volte, le sue strade, i forni, le cantine e le case. I soli frequenti visitatori di questi posti dimenticati sono i predatori di «butti», pozzi che in quel periodo avevano la funzione di discarica dei rifiuti di cui ogni casa era fornita.

Certo oggi questi «butti» sono le uniche cose di quel periodo storico - culturale ad essere apprezzati per le ceramiche. Ma la cosa che più affligge è lo scempio legalizzato, la dissacrazione di oggetti che costituirono nella vita dei loro possessori momenti forse di una alta e accorata religiosità: in Italia non esiste nemmeno una legge che regoli e protegga queste cose e questo periodo in particolare. Certo è che avventurarsi in questi sotterranei del centro storico ci si trova di fronte ad un mondo passato il cui spirito si può rivivere a pieno attraverso l'imperiosità e la meraviglia che questi posti evocano e destano a chi vi si addentri. È la Montefiascone di Defuk e dei Papi, così come essi la videro, ed è la città famosa per le sue vigne e la sua storia, è dunque giusto rivalutarla e portarla alla giusta attenzione traendola da questo vergognoso stato di oblio totale.

L'appello dunque che vogliamo rivolgere con questo articolo alla Amministrazione Comunale è quello che si incominci ad esaminare seriamente l'ipotesi di una ristrutturazione del centro storico che non significhi necessariamente dipingere le mura delle case delle vie cittadine, ma riportare alla efficienza queste strutture che appunto si trovano sotto l'attuale piano stradale.

Si tratterebbe in altre parole di stimolare l'interesse su ciò che effettivamente potrebbe ancora, come un tempo, dare fama a Montefiascone. Certo il problema non è dei più semplici anche perché queste strutture appartengono a privati che ne hanno fatto l'uso più svariato. Sarebbe auspicabile una collaborazione tra l'Amministrazione e i proprietari perché questo patrimonio storico - artistico, sia fruibile dalla popolazione e dai turisti.

MARIO MANZI

UNA GRANDE RELIGIOSA POCO CONOSCIUTA

Ha vissuto tutta la sua vita a Montefiascone, viene citata per le sue opere nelle storie della spiritualità italiana eppure si tratta di un personaggio quasi sconosciuto nella nostra cittadina. Parlo della «Serva di Dio» Maria Cecilia Baij (1694 - 1766), Badessa del monastero di S. Pietro in Montefiascone a partire dal 1743 e a diverse riprese per circa venti anni.

Le sue opere (tra le quali, la più importante, la «Vita interna di Gesù Cristo») ci sono pervenute scampate al saccheggio che le truppe di Napoleone I operarono nel convento delle Benedettine, occupandolo e trasformandolo, per un certo periodo, in caserma. Ne emerge una spiritualità essenzialmente Cristocentrica che, se da un lato si ricollega al filone della mistica francescana, per l'ardente ricerca dell'unione totale con la divinità, dall'altro non è esente da un certo intellettualismo devoto e da un notevole autocontrollo psicologico come quando, quasi sdoppiandosi, la beata osserva se stessa in colloquio con Dio.

Dalle pagine delle lettere ai suoi confessori spirituali, un vivido spaccato della vita quotidiana nel monastero delle Benedettine all'epoca dominato da contrasti e rivalità interne.

Al padre di Maria Cecilia Baij, Carlo, ebanista, dobbiamo la costruzione dei poderosi armadi a muro della biblioteca del Seminario, avvenuta intorno al 1687.

MARIA FRANCESCA CASTELLANI

«L'ARCOBALENO»
Mensile di Montefiascone

Direttore:
RENZO VINCENZONI

Responsabile:
DANILA CORBUCCI

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via D. Alighieri n. 7 - 01027 Montefiascone - VT - Tel. 84302.

Autorizzazione n. 292 reg. stampa Trib.le di Viterbo del 12 - 10 - 84

Tipo-Litografia «S. Pellico» s.d.f.
C.so Cavour, 62 - Montefiascone (VT)
Tel. (0761) 86297

ATTIVITÀ U.I.S.P. 1984 - '85

Lunedì 5 novembre è iniziata l'attività 1984-85 della Artistica UISP Montefiascone. Circa quaranta ragazze dai 6 ai 18 anni si sono subito messe al lavoro con entusiasmo per prepararsi a tutti gli impegnativi appuntamenti a cominciare da dicembre a Civita Castellana, per un incontro in cui si esibirà anche la locale Falisca Ginny Club e alcune atlete di fama nazionale.

Oltre il gruppo di artistica la prof. ssa Brunella Marconi coordina un corso di ginnastica femminile per signore di tutte le età.

La ginnastica maschile invece è condotta dal prof. Massimo Chiovelli, che sta preparando anche un gruppo di atletica.

Per lui il primo appuntamento, insieme ad altri atleti di Viterbo, è a Frascati il 18 novembre: quel giorno si correrà su un percorso di 30 Km., la staffetta 5 per la Pace.

Ad entrambi buon lavoro!

A Montefiascone un po' d'America

Il baseball, lo sport più popolare degli Stati Uniti sta per diventarlo anche nella nostra città. La locale squadra dell'Etrusca, mantiene infatti il nome originario, sta prendendo con pieno merito il posto dell'ormai agonizzante S.S. calcio.

La stagione appena conclusa si è rivelata strepitosa.

Questa squadra con una età media di appena ventuno anni ha vinto tutto quello che c'era da vincere. Nell'ormai noto Torneo Città di Montefiascone ha battuto in finale addirittura il Modena una forte squadra che milita in serie A.

Il campionato di serie C l'ha vista assoluta dominatrice, subendo una sola sconfitta sui quattordici incontri disputati. Nel quadro degli spareggi per l'ammissione alla serie B, ha letteralmente travolto la squadra di Foggia, dimostrando veramente di essere di una categoria superiore. Questi ragazzi, guidati da quel grande conoscitore del baseball che è Fortunati Massimo, l'anno prossimo dovranno far fronte al durissimo impegno tecnico e organizzativo che richiederá la serie B.

In quali strutture potranno svolgere le loro attività, comprese le altre due squadre giovanili e il numero sempre crescente di ragazzi che si avvicinano a questo sport affascinante?

I lavori per il campo da baseball, previsto nel progetto finanziato dalla Regione, per circa un miliardo, che prevedeva anche una pista di atletica non sono mai iniziati. Sul campo questi ragazzi non hanno problemi, per il campo invece si.

CERRONI MARCELLO

MAURO CARLETTI

TESSUTI
BIANCHERIA
CONFEZIONI
JEANS E CASUAL
delle migliori marche
P.za V. Emanuele I Montefiascone
Tel. 84003

S.S. GIGLIO ZEPPONAMI AUGURI!

La S.S. Giglio è stata fondata nel 1979 con lo scopo di promuovere la diffusione della pratica sportiva e concretizzare le aspirazioni dei giovani della frazione. Il sodalizio è retto da un Consiglio Direttivo, resta in carica due anni ed è eletto, con votazione segreta, dall'Assemblea Generale dei Soci, l'attuale Consiglio, dimissionario per scadenza di termini, è formato da: Pezzato Enrico (presidente), Sciuga Fernando (vice-presidente), Pietrini Roberto (segretario), Bassi Roberto (tesoriere) e dai consiglieri Benella Bruno, Carelli Nicola, Cartafina Riziero, De Angelis Renzo, Stefanoni Pericle e Pezzato Antonio.

Nel biennio '80 - '82 l'attività della Società si è espletata, nell'ambito del C.S.I., attraverso la formazione di tre squadre di calcio: dilettanti (oltre i 18 anni), allievi (fino a 16 anni), esordienti (fino a 13 anni). In questo biennio abbiamo tenuto in attività le tre squadre di calcio e inoltre abbiamo diversificato le nostre attività per poter soddisfare anche altre richieste.

Abbiamo costituito una squadra di pallavolo femminile che, affiliata alla FIPAV, giocherà nella categoria «ragazze»; stiamo facendo corsi di pallavolo maschile per poter eventualmente far fare anche a loro un campionato; abbiamo iniziato un corso di «ginnastica formativa» per bambini e bambine dai 5 ai 10 anni. Complessivamente quindi le nostre attività coinvolgono circa 110 praticanti.

È nostro intendimento proseguire sul campo della Polisportiva per poter dare a tutti la possibilità di fare dello sport, ma fatalmente ci scontriamo con la scarsezza di impianti sportivi e mezzi economici.

Disponiamo del campo parrocchiale, un impianto che stiamo rendendo più idoneo con la costruzione di nuovi spogliatoi e di una sala adattata a palestra, non regolamentare per partite di pallavolo: perciò abbiamo fatto delle richieste per la concessione della palestra di alcuni istituti scolastici.

I mezzi economici sono rappresentati dalle quote che i nostri soci versano annualmente, ma coprono in minima parte le nostre necessità.

Nonostante ciò, i nostri sforzi sono ripagati dai consensi ottenuti dalle nostre iniziative che, al di là delle classifiche, sono lo stimolo principale che ci spinge a continuare su questa strada, affinché la pratica dello sport diventi un diritto di tutti, campioni e non, e sia motivo di incontro, di educazione e di rispetto reciproco.

ROBERTO PIETRINI

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
BIANCHERIA INTIMA
Per vestire sempre giovane e casual
Montefiascone, V. Poggetto Loc. Verduzzo

AGRINOVA
di PESCI ROBERTO

TUTTO PER L'AGRICOLTURA
Prossima apertura reparti:
ferramenta - vernici - enologia
Via Cassia, 59 - 59a Montefiascone (VT)
Tel. (0761) 86095 - 86911

ELETTRAUTO
BRODO MAURO

Via Primie, 6 Tel. 85987
MONTEFIASCONE

ARCI

Il Circolo ARCI di Montefiascone ha chiesto di poter usufruire della Sala delle Conferenze della Biblioteca Comunale, per tenere il proprio Congresso annuale onde programmare l'attività culturale e ricreativa per l'anno 1985. Il Comitato di Gestione della Biblioteca ha negato l'uso della Sala motivando il rifiuto con l'essere il Congresso dell'ARCI un momento aculturale.

Motivazione inesistente!

Difatti il Circolo ARCI ottiene ogni anno i finanziamenti della legge Regionale n. 32 del 10-7-78 destinata ad Enti o Gruppi impegnati alla diffusione e alla promozione della cultura.

Difatti il Circolo ARCI ottiene l'Alto Patrocinio del Comune di Montefiascone e dell'Amministrazione Provinciale per l'organizzazione di Mostre, Convegni ed Attività Culturali e sportive.

L'unico spazio pubblico adibito a Sala dibattito viene così a mancare per l'arbitraria gestione del Comitato.

A questo punto si pone l'urgente problema di una seria regolamentazione riguardo l'uso che della struttura deve essere fatto.

È comunque inconcepibile che in un Comune come Montefiascone non esista uno spazio pubblico a disposizione di tutte le associazioni che ne facc ano richiesta.

DISSERVIZI ALLA U.S.L.

Sono un po' di giorni che non mi sento bene: decido di andare dal dottore, più precisamente dal «medico di fiducia». Aspetto: fila di un'ora. Il medico ha troppi «mutuati». L'attesa si fa in corridoio, tutti in piedi: i più fortunati (due o tre) trovano una sedia. Tocca a me. Entro, spiego brevemente cosa mi sento. Il dottore mi misura la pressione, mi ausculta, attendo la sentenza: «visita specialistica». Il risultato è trascritto sulla ricetta che mi viene consegnata.

Questa è la prima trafila di ogni comune mortale «mutuato». Giocoforza bisogna andare alla SAUB, fare la prenotazione per lo specialista. Ancora fila. Ormai non guardo più il tempo che aspetto: sono rassegnato. Mi viene dato un «numeretto»: mi devo presentare tra due giorni dallo specialista. Dicono che mi è andata bene! Nel pomeriggio del giorno fissato ritorno alla SAUB dove sono i poliambulatori. La gente aspetta di essere visitata e, commenta: non se ne può più! Ascolto e sto zitto; sono preoccupato di sapere cosa mi accade. Lo specialista mi visita e mi prescrive due tipi di medicinali (su cui dovrò pagare il ticket) analisi del sangue e delle urine e per finire due radiografie (anche su queste incombe il ticket).

Penso ormai che il più sia fatto. Invece non è così. Mi presento allo sportello con il foglietto della prescrizione dello specialista. Dico all'impiegato che tutte le analisi e le radiografie le vorrei fare nella struttura pubblica perché mi fido maggiormente. Risposta: c'è da aspettare, le prenotazioni sono abbastanza lunghe. Vado all'Ospedale e mi prenoto per le analisi, prima però pago il ticket 12.000 (dodicimila) lire, tempo di prenotazione: 9 giorni. La seconda prenotazione avviene per le radiografie (lastre), pagamento del ticket 14.000 (quattordicimila) lire, tempo di prenotazione: ... lasciamo stare. Per ottenere le risposte è passata un'altra settimana.

Tutto ciò si è svolto con estrema rapidità secondo il commento della gente con cui ho parlato. Non ho messo nel mezzo le varie passeggiate e i vari sportelli a cui mi sono rivolto, le informazioni che ho chiesto. Per farla breve una volta ottenute le risposte non sono tornato dallo specialista. Era passato troppo tempo, il malessere era scomparso, mi sentivo tutto sommato bene. Proprio non me la sentivo di ripetere, anche se per una sola volta, l'attesa. Ho fatto vedere i risultati delle analisi ad un amico medico che mi ha tranquillizzato: in pratica non avevo quasi niente, era solo strapazzo e qualche vizio di troppo.

Ma chi sta veramente male? E le persone anziane? E chi deve spostarsi da un altro comune? Sicuramente questa organizzazione non facilita le cose: troppa burocrazia, troppa frammentazione di alcuni servizi, troppi passaggi. Per la gente, quindi, troppi disservizi e troppi tempi inutili di attesa. Sarebbe già tanto se la gente non fosse costretta a girare come una trottola. Perché allora non unificare nella stessa struttura ospedaliera tutti i servizi di accettazione e dei poliambulatori? Perché non istituire in ogni distretto sanitario questi servizi poliambulatoriali (con alcuni medici specialisti)? Perché non obbligare i medici di «libera scelta» (quelli che hanno i mutuati) a rispettare il «massimale» (devono avere un massimo di 1.500 mutuati)? Perché? Perché? Perché?..., si dice in giro, il Comitato di Gestione della USL VT-1, tra socialisti e democristiani, non trova un accordo neppure su queste semplici cose.

GIOCONDO CHERUBINI

I. SAGRA DELLA RIGA E DELLA STRISCIA

PIAZZALE ROMA DOMENICA 9 DICEMBRE

Ore 9: Benedizione in piazza della vernice e dei pennelli.

Ore 10: Gara di **riga** con monete da lire cento.

Ore 11: Gimkana ciclistica tra le **strisce** e i **vasi** di Piazzale Roma.

Ore 13: Pranzo popolare in Piazza: I. piatto **rigatoni** alla Porta di Borgo; degustazione di marmellate arRIGONI.

Ore 17: Dibattito sullo sport a Montefiascone: interverranno Ubaldo **Righetti** e le **zebre** della Juve.

Ore 18: Concorso di pittura estemporanea sul tema «La striscia più bella si dipinge con Nutella».

Ore 19: Convegno-dibattito: «La storia della segnaletica orizzontale di Piazzale Roma dall'unità d'Italia a oggi»: partecipano arRIGO levi e arRIGO Petacco.

Ore 22: Serata in piazza con il complesso «**I Righeira**».

Comitato automobilisti di Montefiascone

GIOVAN BATTISTA CASTI

Non è facile scrivere qualcosa su G.B. Casti, senza correre il rischio di trascurare e addirittura dimenticare qualcuno dei tanti aspetti della sua attività di poeta e di scrittore: dalla adesione ai modi e temi della poesia arcadica, quando risiedeva ancora nel Seminario di Montefiascone, alla sua attività culturale come poeta di corte presso il duca Leopoldo in Toscana, fino alla partenza per Vienna, dove ben presto si distinse grazie alle sue doti poetiche e dove, alla morte di Giuseppe II, fu nominato poeta cesareo, titolo già appartenuto al più famoso Metastasio.

Poeta discusso, disprezzato da Parini, esaltato per i suoi libretti da Foscolo e da Goethe, vive in pieno le contraddizioni dell'intellettuale dell'epoca, legato ancora al passato ma proiettato verso un futuro che per i grandi del secolo, come Goldoni era già concreto presente.

Tale contraddizione è possibile ravvisare sia nella sua vita che nelle sue opere: uomo legato alla corte imperiale, a Giuseppe II ed ai suoi ministri, quindi ancorato ad una concezione «cortigiana» dell'artista, non esita, nel «Poema Tartaro» ed in un suo libretto, a fare una critica pungente e senza risparmio di colpi alla corte di Russia, dove aveva soggiornato per qualche tempo, tanto che egli cadde in disgrazia presso lo stesso Giuseppe II, poiché si rifiutò di correggere il libretto in questione, il quale poi non fu mai rappresentato. Conosce il «Candide» di Voltaire e proprio da questo, prende spunto per un suo melodramma. Uomo del 700, quindi, Casti, e di questo secolo accoglie nelle sue opere, anche quelle più graffianti la garbatezza e la misura, che senza togliere nulla all'efficacia tematica e linguistica dei suoi versi, evitano sbavature ed estremismi.

Tel. (0761) 86829
CHIUSURA BALCONI, FINESTRE
CONTROFINESTRE, SCORREVOLI,
PERSIANE BRONZO
e PREVERNICIATI
in tutti i colori

PASTICCERIA

da Nello
i dolci più dolci
Montefiascone - Via Cassia n. 17-21

HOTEL RISTORANTE
«ITALIA»
Nuova Gestione MARIO e ADELE COSARO
Piazzale Roma, 9 ☎ 86.383
MONTEFIASCONE (VT)
• Salone per Matrimoni, Comunioni, Congressi
• Camere con bagno - Pensioni
• Vini Est! Est!! Est!!!

CONTROBILANCIO

Rispondo volentieri all'articolo pubblicato sul primo numero de «L' Arcobaleno» ubicato in quarta pagina con argomento un succinto resoconto della stagione turistica falisca.

Voglio ricordare a quel signore (o signora n.d.r.) che le sue indagini siano veramente attendibili come le sue fonti, ma personalmente ho notato un notevole affollamento della nostra cittadina dislocato in diversi mesi con maggior rilevanza nel periodo aprile - settembre rispettando alla perfezione l'attuale mutamento della mentalità turistica degli italiani nonché degli stranieri.

Parlo di scaglionamento, programmazione intelligente delle fiere per evitare quel caos totale di agosto. Caro addetto (così si firma) difficilmente vedrà più quelle kermesse ferragostane, fatte di code ai caselli delle autostrade, spiagge superaffollate, città deserte; un po' la crisi economica un po' la nuova mentalità hanno rivoluzionato i luoghi comuni delle vacanze. Quindi non drammatizzi il turismo «tira» ancora bene, e la nostra cittadina non fa certo eccezione, bisogna solo trattenere questo turista e attirarne altri, adattandosi alle nuove esigenze.

Per prima cosa proporrei un notevole allargamento del calendario delle manifestazioni occupando uno spazio che vada da fine giugno agli inizi di ottobre. Qualcuno dirà perché anche ottobre? Perché dalle nostre parti è il mese più caratteristico dai caldi e morbidi colori dell'autunno che inizia al fascino della vendemmia, uno degli ultimi riti pagani consumati all'ombra di una civiltà schiacciatutto.

È questo il mese ideale per organizzare feste dell'uva, degustazioni guidate, percorsi caratteristici, agriturismo, basta solo lavorare di fantasia.

Il calendario a mio parere dovrebbe avere queste linee fondamentali: partiamo da una suddivisione in tre periodi, il primo comprendente fine giugno e tutto luglio, è il periodo più caldo adattissimo a manifestazioni all'aperto e giù sagre, cenoni, musica, sport, confermo la validità di iniziative quali il «Cantinone» (anche perchè l'idea è stata mia) purché non cadano come esso in ignobili speculazioni politiche ed economiche che mai mi sarei aspettato.

Il secondo periodo deve comprendere il solo mese di agosto, qui è il caso di sostituire la ormai antiquata Fiera del Vino con una serie di manifestazioni culturali con scopo principale la valorizzazione della nostra cultura e delle bellezze artistiche e paesaggistiche, una sorta di intervallo istruttivo.

Per il terzo periodo riaprirei alla grande con il discorso commerciale. In settembre si risveglia un po' tutto ed è il momento di valorizzare la nostra economia, è inutile far assaggiare il prodotto al turista se poi questo tornato in città non lo trova al supermarket. Avremo il vantaggio di allungare il flusso di forestieri con l'occasione di catturare qualche buon operatore commerciale, quindi largo a fiere (con la F maiuscola), convegni assaggi guidati, enoteca, attività pubblicitaria per finire con un ottobre a diretto contatto con la magia della vendemmia e della vinificazione. Questo è un abbozzo di programma fatto da uno che ha vissuto in prima linea i disastri dell'estate falisca, dalla Fiera alla trasmissione TV ed è pronto a rimboccarsi le maniche perché quanto avvenuto sia solo un ricordo. Seguendo il consiglio di Gimberto Pro-Loco e Circolo MF 80 unitevi pure ma occupatevi di cricket o ippica, per carità lasciate perdere l'organizzazione di manifestazioni. Bisogna per il bene della comunità che venga formato un comitato superiore di esperti (non di scaldasedie scroccamerende) sia in campo economico che artistico con l'incarico di dare una completa fisionomia alla stagione turistica falisca da troppo tempo presa con lo spirito dell'arrangione.

CATASCA FILIPPO

Carenze amministrative

Egregio Direttore de «L'arcobaleno»

Ho letto il primo numero del giornale e devo dire che per una crescita democratica della nostra città tanta più informazione c'è tanto più la gente può confrontare le varie opinioni. Però se il giornale vuole avere una funzione democratica si deve aprire a tutte le informazioni, dando spazio soprattutto a chi ha da proporre iniziative, programmi, idee nuove, modi nuovi di gestione. Denunciare quanto c'è stato di sbagliato, dallo sperpero del denaro pubblico al clientelismo che tanto danno ha fatto al nostro paese; insomma il giornale si deve predisporre nel vero interesse del paese, solo così si può concepire che abbia successo.

Le vorrei ora proporre di trattare su una pagina, mensilmente, un argomento che riguarda la nostra amministrazione. Per esempio parlare dello sperpero del Campo Boario, del muro delle Grazie, di come si amministrano le USL, del Porto, dei Piani Particolareggiati. Parlare di tutti i soldi che si spendono per incarichi a progetti che non si realizzeranno mai, di come si possono occupare i giovani, del Piano Artigiano, dell'Ospedale, dell'ONPI, del Centro storico e di come Montefiascone affronterà gli anni duemila con quali attività con quale reddito. Parlare di come è stata punita l'agricoltura e chi ci lavora. Immagino che di argomenti ce ne sono abbastanza e tanti altri, qualora invitasse i lettori a proporli, scapperebbero fuori.

Egregio Direttore mi creda, questo piccolo giornale può fare tanto, purché sia sereno e dica la verità e cerchi di farla dire a quanti vogliono scrivere. Soprattutto deve cercare di creare una coscienza in particolare a certe categorie che sono state per secoli ingannate, creando per loro, sempre, uno spauracchio a quanto di nuovo si prospettava.

Grazie dell'ospitalità Le invio un augurio a Lei e tutti i lettori.

Lettera firmata

PER GLI AGRICOLTORI

IMPORTANTE

Il 30 novembre scade il termine per il versamento dell'acconto IRPEF ILOR per l'anno 1984. Tutti coloro che hanno la dichiarazione dei redditi presso il nostro ufficio sono invitati a presentarsi per informarsi se debbono effettuare il versamento.

PATRONATO I.N.A.C. DELLA CONFCOLTIVATORI

Presso il nostro ufficio di Montefiascone in Piazza del Popolo n. 16 si effettueranno le seguenti pratiche:

- ricongiunzione periodi assicurativi;
- pensioni invalidità, vecchiaia e ai superstiti;
- prosecuzione volontaria e versamenti volontari;
- controllo sugli anni di contributi versati;
- domande di assegni familiari b. agricoli e c.c.d.d. e mezzadri;
- iscrizioni elenchi anagrafici c.c.d.d., braccianti e compartecipanti.

Tutte le pratiche vengono svolte con sollecitudine, serietà e capacità professionale e gratuitamente.

Un monumento da valorizzare

La foto ci mostra la deliziosa fontanina a conchiglia, con mascherone, bariletto e stemmi, confinata nella nicchia in Piazza delle Erbe intorno agli anni venti.

Allora doveva servire da abbeveratoio agli animali da soma che sostavano numerosi nella Piazza, ora la sua funzione è prettamente decorativa. Se ci è permessa una osservazione, preferiremmo che la stessa venisse protetta da una catenella, o simile, sostenuta da colonnine messe in semicerchio. Questo per non permettere alle auto di toccare e rovinare i gradini.

PROBLEMI DEL CENTRO

Illustrissimo Direttore,

approfitto dello spazio che «L'arcobaleno» mette a disposizione dei lettori per sollecitare il Comune ad attuare una più funzionale illuminazione nelle vie del Centro storico del paese, già disagevoli per il pessimo stato della pavimentazione e perché sempre cosparse di escrementi di animali.

Pazienza per i cani randagi, ma troppo spesso sono quelli al guinzaglio a «sostare» davanti ai portoni delle case con il consenso, beninteso, di chi li accompagna.

Auguri per il giornale e grazie per la cortese ospitalità.

Lettera firmata